

GENOVA

La città tra memoria e futuro spiegata in due cicli di incontri

Le rassegne raccontano le trasformazioni di Genova e della sua industria

Lucia Compagnino

Le città e i loro cambiamenti nel corso dei secoli. È questo, il filo rosso che lega i cicli "Patrimonio industriale della Liguria. Memoria identitaria tra conservazione e riuso" organizzato dall'Associazione italiana per il patrimonio archeologico industriale con Palazzo Ducale – il secondo appuntamento è online oggi alle 17 sul canale YouTube di Palazzo Ducale – e "Demolizione. La trasformazione positiva della città" voluto dalla Fondazione dell'Ordine degli architetti, che parte invece domani alle 17.30 sulla piattaforma GoTo-Webinar.

Di "Genova e l'Ansaldo: dalle fonderie di ghisa alle grandi artiglierie" parleranno quindi oggi alle 17 Maurizio Micheli, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Genova, Lorenzo Fiori, direttore della **Fondazione Ansaldo**, Roberto Tolani e Sara De Maestri dell'Università di Genova, Giuseppe Zampini, presidente di Ansaldo Energia, e Stefano Sibilla, vice presidente dell'Ordine degli architetti. Il prossimo appuntamento sarà il 17 febbraio alle 17 su "Savona e la chimica. Lo stabilimento di Ferrania". Chi vuole può ancora vedere on line il primo video della rassegna dedicato a "Genova e l'energia: la centrale termoelettrica del porto".

Domani alle 17.30 gli architetti Paolo Carpi e Anna Livia Friel intervengono invece su "Lo spazio vuoto e lo spazio finito, due tesi su demolizione e città", promosso da Fondazione degli architetti in collaborazione con la rivista Domus.

Carpi, fra i soci fondatori dello studio Baukuh di Milano

e co-curatore del ciclo insieme con Alessandro Perrotta, consigliere della Fondazione dell'Ordine, anticipa: «Parlerò di alcuni casi specifici di demolizioni: la Roma del Cinquecento, la Parigi di metà Ottocento, la Barcellona del Duemila. Tutti in momenti di grande trasformazione per le città coinvolte». Seguirà l'intervento di Anna Livia Friel, dottoranda in Urbanistica con una tesi dal titolo "Lo spazio finito. Osservazioni sul ruolo urbano della demolizione".

«Il ciclo sulla demolizione fa parte di un più ampio ventaglio di eventi culturali iniziati un anno fa, intitolati "Fragile"» spiega Perrotta «La fragilità qui è intesa come risorsa, perché fragili sono tante testimonianze del passato che siamo chiamati a preservare».

I prossimi appuntamenti saranno venerdì 19 e venerdì 26 sempre alle 17.30, con Alessandro Scarnato, che racconterà la rinascita urbanistica intrapresa da Barcellona all'indomani del franchismo, e con Gian Luca Porcile che si dedicherà alle più significative demolizioni e ricostruzioni genovesi: dalla nascita di via Garibaldi fino agli interventi fra la fine degli anni Cinquanta e gli anni Settanta. —

Primo evento sul sito del Ducale promosso dall'associazione per il patrimonio industriale

La Fondazione degli architetti racconta le demolizioni e le ricostruzioni



Dall'alto: l'Ansaldo sarà al centro del primo appuntamento dedicato all'archeologia industriale; sotto, in due foto di Charles Marville la demolizione della vecchia Parigi e il nuovo boulevard Haussmann